

REGIONE LOMBARDIA	Luglio 2019
OBIETTIVO DI POLICY: OP2. Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>b 1. promuovere misure di efficienza energetica / b2. promuovere le energie rinnovabili</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>In linea con le indicazioni della programmazione comunitaria, anche per la nuova fase 2021 – 2027 le tematiche principali da affrontare potranno riguardare la creazione di reti di illuminazione pubblica, associate a funzionalità tipiche delle smart grid e smart cities, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la realizzazione di progetti di reti e microreti integrate più efficienti.</p> <p>Gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici finanziati attraverso diversi bandi dell'attuale programmazione risultano interventi di buona pratica, che potrebbero essere riprodotti nonché estesi anche al patrimonio edilizio privato. Gli interventi finanziati permettono di agire sull'edificato esistente (evitando nuovo consumo di suolo) caratterizzato dalle peggiori performance energetiche, per andare a ridurre il fabbisogno di energia attraverso opere di coibentazione, isolamento, sostituzione di impianti datati con le tecnologie più recenti e sostenibili e la promozione di utilizzo di fonti energetiche meno emissive, nonché di impianti per la produzione di energia rinnovabile in loco. Tali interventi hanno effetti diretti di riduzione dei consumi di energia e, quindi, sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂.</p> <p>Di ulteriore rilievo è l'integrazione in alcuni dei progetti finanziati di opere afferenti al tema dell'architettura bio-ecologica (grazie al relativo criterio di valutazione del bando), che ha portato ad un'ulteriore qualificazione ambientale degli interventi riguardo il consumo di suolo, il riuso dell'acqua piovana, l'installazione di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi) e sistemi solari passivi, l'uso di materiali eco-compatibili. Questa integrazione tra obiettivi energetici e temi ambientali si rileva come esperienza positiva, riproducibile e potenziabile. Ciò significa l'importanza di lavorare in maniera integrata (anche tramite strumenti di progettazione integrata) sui diversi obiettivi specifici all'interno dell'obiettivo di policy (es. b1 promuovere misure di efficienza energetica; b3 promuovere la gestione sostenibile dell'acqua; b5 rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento).</p> <p>Interessante anche la promozione dell'uso razionale delle risorse: tra gli interventi finanziabili dai bandi è presente l'installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio.</p> <p>Tra gli interventi significativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. RL ha sperimentato con risultati molto positivi lo strumento dell'Accordo Negoziale per l'efficientamento di alcuni Istituti Penitenziari del territorio regionale. Questo strumento permette di studiare e costruire la misura partendo dall'indagine delle esigenze presenti sul territorio, per poi selezionare le tipologie di interventi finanziabili, in relazione alla programmazione, e formalizzare specifici strumenti amministrativi di regolamentazione della misura. 2. Da segnalare l'esperienza di Regione Lombardia all'interno del progetto Territori Virtuosi che ha permesso a Città Metropolitana di mettere a bando, importo base di 53 milioni di euro, l'affidamento di una concessione mista di beni e servizi per la riqualificazione energetica e la gestione dei circa 140 edifici scolastici di competenza della Città metropolitana di Milano. Si tratta di un grande intervento che coinvolge le scuole del territorio puntando sulla riqualificazione energetica come leva di risparmio economico e miglioramento della qualità degli edifici. Un grande progetto che attraverso l'utilizzo dei fondi europei e il partenariato pubblico privato vede l'impegno sinergico della Città metropolitana, della Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo 3. Altre esperienze acquisite da RL con azioni intraprese in passato su fronti differenti potrebbero essere congiunte in un'unica misura. In particolare, le misure a supporto dello sviluppo delle reti di teleriscaldamento e l'incentivazione dei sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici potrebbero far parte, insieme con altre iniziative, di un'unica azione più ampia allo scopo di favorire, attraverso l'integrazione tra raffrescamento, riscaldamento, produzione da fonti rinnovabili e accumulo di energia elettrica, lo sviluppo di progetti di microreti più efficienti e con minori emissioni climateranti. Il sostegno, ad esempio, dell'autoconsumo locale di energia rinnovabile, già auspicato dalla Direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, potrebbe essere valorizzato 	

attraverso un'aggregazione delle differenti utenze, sia al fine di favorire lo sviluppo delle comunità locali di energia rinnovabile sia per fornire servizi alla rete di distribuzione attraverso il Mercato dei Servizi di Dispacciamento.

Le politiche pubbliche regionali, nel corso dell'ultimo settennio, si sono indirizzate prevalentemente verso il sostegno delle amministrazioni locali all'investimento in termini di ammodernamento infrastrutturale anche delle infrastrutture sportive: questo importante sforzo ha però determinato prevalentemente un miglioramento della qualità degli impianti in termini di fruibilità e, parzialmente, in accessibilità ma, di norma, minoritariamente in termini di efficientamento energetico e investimento in energie rinnovabili.

Va quindi in questa direzione l'opportunità di introduzione di politiche pubbliche indirizzate alla promozione di interventi di sostegno delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di impianti privati ad uso pubblico nella direzione dell'efficientamento energetico per il miglioramento degli impianti maggiormente energivori e la spinta verso l'utilizzo prevalente dei fonti rinnovabili per la gestione degli impianti sportivi.

Gli interventi di efficientamento degli edifici pubblici hanno dato esiti positivi; si ritiene utile proseguire questa linea di finanziamento. Per una maggiore efficacia sarà però necessario:

- Comprendere esplicitamente tra gli interventi ammissibili la demolizione-ricostruzione dell'edificio, in quanto spesso economicamente più vantaggiosa della ristrutturazione profonda;
- Comprendere tra le spese ammissibili la messa a norma dell'edificio dal punto di vista delle norme di sicurezza (antincendio, antisismica), o prevedere il contestuale finanziamento della messa a norma mediante risorse nazionali, nonché della rimozione dell'amianto ove ancora presente.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

L'esperienza di Regione Lombardia nel finanziamento con fondi FESR di interventi in Partenariato Pubblico Privato relativi all'efficientamento energetico di edifici pubblici ha evidenziato numerosi profili di criticità, con particolare riferimento alle fasi di rendicontazione della spesa, dovuti alle regole generali di ammissibilità delle spese che non hanno tenuto sufficientemente in considerazione la particolarità attuativa del PPP.

Le deroghe che il regolamento ha introdotto con gli art. 63 e 64 non ha fornito ulteriori informazioni su questo strumento di finanziamento delle opere attraverso un partner privato.

Si evidenzia inoltre che a sostegno di una politica di attuazione dell'obiettivo di un'Europa più verde, che risponda anche degli obiettivi delineati nella strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, non sia sufficiente la valorizzazione, come parametri migliorativi in fase di valutazione dei progetti, degli aspetti di carattere ambientale ma risultino necessarie misure dedicate esclusivamente ad interventi relativi all'efficientamento energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili ed al miglioramento dell'accessibilità degli impianti oltre a misure di supporto alla conoscenza, formazione e divulgazione di "best practice".

Infatti l'analisi degli interventi finanziati a valere risorse autonome su un bando rivolto alla realizzazione o riqualificazione di impianti sportivi in cui si è posta l'attenzione sulla sostenibilità ambientale dell'intervento, valorizzando alcuni parametri, ha evidenziato che molti di questi hanno implicato un modesto impatto ed in particolare non si è rilevato un approccio integrato e complessivo in merito alla sostenibilità ambientale.

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP2

<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>Le misure per l'efficientamento energetico degli edifici contribuiscono innanzitutto agli obiettivi del tema unificante "territorio e risorse naturali" poiché sono un elemento chiave per la riduzione delle emissioni climalteranti e, se abbinate ad una visione integrata della ristrutturazione degli edifici, anche per l'uso efficiente delle risorse (edilizia circolare, rigenerazione urbana, sviluppo delle infrastrutture verdi, ecc.).</p> <p>Inoltre, il settore edile, per poter rispondere adeguatamente alle nuove esigenze di interventi qualificati di efficientamento energetico e deep renovation, deve impiegare operai, tecnici e professionisti formati a tutti i livelli della filiera, anche nelle piccole e medie imprese, contribuendo così al tema unificante "lavoro di qualità".</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>Riferimenti principali: Agenda ONU 2030: SDG 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni: 7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale; 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica. SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili: 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti SNSvS: Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (2P_II): Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera (2P_II_6); 3P_IV_Decarbonizzare l'economia (3P_IV): Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (3P_IV_1); Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS (3P_IV_3) Le azioni proposte concorrono in via diretta al conseguimento di target specifici dell'Agenda ONU e di obiettivi della SNSvS, rispetto alle quali si riscontra una rispondenza diretta.</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<p>Progetto PUBLEnEf (Autorità pubbliche di sostegno per l'attuazione delle politiche di efficienza energetica) assegnato dalla CE nell'ambito del programma Horizon 2020, 36 mesi dal febbraio 2016 http://www.efficienzaenergetica.enea.it/publenef/buone-pratiche</p> <p>Good practice in energy efficiency - 2017 https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/good_practice_in_ee_web.pdf</p> <p>Per una visione integrata della sostenibilità degli edifici: http://ec.europa.eu/environment/eussd/buildings.htm</p> <p>Link alla pagina Territori Virtuosi di Città Metropolitana di Milano che descrive il progetto, le sinergie, le finalità e le peculiarità. http://www.cittametropolitana.mi.it/infrastrutture/progetti/territori_virtuosi/</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni</p>
<p>Si ritiene indispensabile porre l'attenzione sul divieto di finanziamento con Fondi Strutturali Comunitari per impianti alimentati a biomassa. In passato sono stati finanziati impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse locali (valorizzando la filiera del legno) che sono un vanto per la Regione.</p> <p>Divieti quali quelli in atto non limitano nei fatti l'impiego della biomassa in alcune realtà geografiche, ma fa solo in modo che la combustione di queste avvenga in modo incontrollato anziché in impianti che consentono un perfetto controllo dei rapporti stechiometrici relativi in impianti che consentono la produzione combinata di calore ed energia elettrica.</p> <p>Tutto ciò fa in modo di ottenere l'esatto opposto di quanto ci si prefiggeva, con in più una mancata valorizzazione delle risorse di Lombardia.</p>

OBIETTIVO DI POLICY: OP2. Europa più verde

OBIETTIVO SPECIFICO: **b 6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare**

2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

La politica di coesione può contribuire alla realizzazione di un sistema economico che, superando il modello lineare, promuova in ogni fase del ciclo la minimizzazione dei flussi di risorse in ingresso e di scarti e rifiuti in uscita, con attenzione al mantenimento della qualità delle risorse nel passaggio da risorsa vergine, a scarto, a nuova risorsa. Ciò comporta introiettare la considerazione delle esternalità ambientali e sociali negative prodotte, individuando e sperimentando nuove forme di produzione e organizzazione che considerino i fattori ambientali e sociali quali variabili del sistema aziendale, allo stesso livello di quelli economici. Tale transizione deve essere necessariamente promossa tramite il sostegno alla qualificazione delle imprese, ma anche supportando la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative all'altezza della sfida che l'economia circolare pone, nonché la crescita di consapevolezza e pertanto di accettabilità sociale dei nuovi modelli economici sostenibili proposti.

Gli obiettivi del futuro ciclo di programmazione offrono l'opportunità di lavorare su entrambi i piani, integrando le azioni per "un'Europa più verde" (OP2) con quelle rivolte ad un'"Europa più intelligente" (OP1).

Le tipologie d'interventi che sarà utile proporre dovranno perciò promuovere l'uso più efficiente delle risorse, la massimizzazione del ciclo di vita del prodotto, il riuso, il riciclo dei materiali, anche attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e nuovi modelli di business incrementando le competenze e le opportunità di sviluppare nuove soluzioni, lungo tutta la filiera produttiva, coinvolgendo anche l'utente finale ad esempio nell'efficientamento e specializzazione della raccolta differenziata.

In Lombardia il sistema di gestione dei rifiuti è ben sviluppato e la buona performance della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali, consentono realmente di investire da subito nello sviluppo dell'economia circolare per un migliore riuso e recupero dei materiali, da reimmettere nei cicli produttivi come materie prime seconde.

Si riportano alcuni elementi a supporto della costruzione dei futuri strumenti attuativi.

- In previsione dell'entrata in vigore delle nuove Direttive Rifiuti, andrebbero previste delle misure specifiche che intervengono in diverse fasi della filiera produttiva per innanzitutto minimizzare la produzione di rifiuti e poi permettere un adeguato recupero dei rifiuti come materia prima seconda (ad es. per le plastiche) dotandosi di un adeguato sistema impiantistico;
- L'efficienza nell'uso delle risorse è da incentivare in tutti i settori economici e lungo tutte le fasi del ciclo dei prodotti e servizi (design, approvvigionamento, produzione, distribuzione, consumo, raccolta, gestione del fine vita). Si segnala la necessità di favorire misure orientate all'ecoinnovazione (di processo, di prodotto e organizzativa) e all'economia circolare in maniera trasversale ai settori economici;
- La transizione verso il paradigma della circolarità richiede il coinvolgimento di tutti gli attori che a vario titolo hanno un ruolo nel ciclo dei prodotti e servizi e, in maniera particolare, dei consumatori per individuare e sostenere la diffusione di "comportamenti circolari" e per promuovere il design di soluzioni circolari che rispondano meglio ai bisogni e che siano adottabili da una vasta platea di utenti. Si propone quindi di valorizzare le reti di attori che comprendono cittadini, consumatori, organizzazioni del terzo settore, PA e imprese, nonché attivare misure complementari di incremento delle competenze sul FSE, ad esempio prevedendo dei riferimenti all'OS. b6 da attuare sia negli strumenti attuativi dedicati alle imprese, sia negli strumenti integrati di programmazione negoziata per ambiti territoriali specifici.

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴. - la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata. <p>In particolare, per quanto concerne la policy 5, potrebbe essere significativo mutuare l'esperienza dei Progetti Integrati. Tali strumenti potrebbero contribuire a valorizzare i cosiddetti "Temi unificanti" e realizzare, ad esempio, l'integrazione tra diversi obiettivi di policy (1, 2, 3) in ambiti territoriali specifici (urbani, periferie, zone a rischio spopolamento ecc.), permettendo di attivare contemporaneamente azioni afferenti diversi obiettivi di policy e specifici (ad es. integrando a1 con b6 e d1 all'interno degli obiettivi specifici e1 ed e2).</p>
<p>7. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>8. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>Lo sviluppo dell'economia circolare ha importanti implicazioni per i temi unificanti "lavoro di qualità" vista la necessità di sviluppare competenze specifiche (green jobs) e per "territorio e risorse naturali" in considerazione dell'impatto che la transizione ad un'economia circolare può avere sia in termini di riduzione delle emissioni, sia in termini di gestione delle risorse naturali e territoriali. Non mancano poi i risvolti sociali, basti pensare al potenziale impatto delle misure contro lo spreco alimentare. Vista la trasversalità del tema, le sfide potrebbero essere meglio affrontate attraverso l'attivazione di strumenti di progettazione integrata trasversali ai diversi obiettivi di policy e che possano attivare contemporaneamente diversi obiettivi specifici.</p>
<p>9. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Riferimenti principali: Agenda ONU 2030: SDG 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo SNSvS: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (3P_III): Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (3P_III_1); Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde (3P_III_5) Sarà innanzi tutto necessario rafforzare il collegamento delle priorità tematiche agli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 attraverso una forte contestualizzazione in ambito regionale, attraverso la strategia regionale in corso di definizione. In particolare riguardo al tema dell'economia circolare, tale contestualizzazione si può attuare attraverso strumenti specifici esistenti(es. Osservatorio Regionale per l'economia circolare) e/o da implementare che siano di supporto, di controllo e monitoraggio della transizione verso l'economia circolare e dei risultati raggiunti, valutando un insieme di elementi come le tendenze (behavioral change), il ruolo delle scelte dei singoli come fattore d'impatto, i fattori di successo e insuccesso nelle diverse fasi del processo funzionali anche all'orientamento delle priorità regionali, infine decidendo di focalizzarsi su ambiti settoriali e filiere specifiche (ad es. alimentare, moda, energia, rifiuti...).</p> <p>Dal punto di vista tematico, le proposte individuate vanno nella direzione di ampliare la possibilità del POR FESR di agire verso gli obiettivi indicato di Agenda ONU e SNSvS. Infatti esse hanno lo scopo di favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento delle conoscenze e della consapevolezza delle imprese rispetto alla fattibilità e al valore che il modello di economia circolare è in grado di creare, anche a supporto della competitività delle imprese stesse - Il coinvolgimento dei consumatori e di tutti gli attori che partecipano ai cicli dei prodotti e servizi, anche per ottenere livelli di consapevolezza e condivisione maggiore degli obiettivi - L'applicazione dell'innovazione nel campo delle soluzioni sostenibili e circolari

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP2

- La promozione del mercato delle materie seconde, anche attraverso lo sviluppo del Green Public Procurement

L'utilizzo del sistema di indicatori che è in corso di definizione per la SNSvS potrebbe essere un ulteriore strumento di riferimento.

10. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- European Commission, *COHESION POLICY SUPPORT FOR THE CIRCULAR ECONOMY*, 2016, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/cohesion_policy_circular_economy.pdf
- European Commission, *REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS on the implementation of the Circular Economy Action Plan [COM(2019) 190 final]*, 2019, https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/report_implementation_circular_economy_action_plan.pdf
- French Ministry for an Ecological and Solidary Transition and Ministry for the Economy and Finance, *Roadmap for the circular economy*, 2018, <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/sites/default/files/FREC%20anglais.pdf>
- Progetto H2020 R2π – *tRansition from linear 2 circular: Policy and Innovation*, <http://www.r2piproject.eu/>
- Progetto Interreg Europe CircE – *European regions toward Circular Economy*, <https://www.interregeurope.eu/circe/>
- Progetto Interreg Italia-Svizzera SMART – *Strategie sostenibili e Modelli di Aziende Responsabili nel Territorio transfrontaliero* <https://www.progettosmart.com/open-lab-leconomia-circolare-come-opportunita-per-accrescere-la-competitivita-delle-imprese-dalla-teoria-alla-pratica/>

11. Eventuali ulteriori osservazioni.///

OBIETTIVO DI POLICY: OP2. Europa più verde

OBIETTIVO SPECIFICO: **b7 – rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi e ridurre l'inquinamento**

3. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Si propone di contribuire al finanziamento delle misure definite con lo **strumento strategico di pianificazione pluriennale per l'attuazione di Rete Natura 2000 e la relativa infrastruttura verde: il quadro di azioni prioritarie regionale – Prioritised Action Framework (PAF)**. Nel PAF sono individuate le misure necessarie ad assicurare “il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali, come richiede la Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Il quadro di azioni prioritarie si concentra sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti. Inoltre il PAF prevede misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde in generale ed in particolare laddove questa contribuisce alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero.

Il formato del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, proprio in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF prevede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027.

Inoltre, **le misure prioritarie indicate nel PAF**, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, **forniscono anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici**. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. In particolare **le misure dedicate alla biodiversità e all'infrastrutturazione verde possono essere considerate come importanti anche rispetto all'obiettivo b4 “promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi”**. Fondamentali tra le misure prioritarie sono anche le misure trasversali dedicate al rafforzamento della governance sia per quanto riguarda le attività di formazione sia per il supporto alle attività amministrative e allo scambio di buone pratiche.

Alcuni esempi di misure prioritarie finanziabili sui fondi previsti dalla politica di coesione riguardano:

- Interventi di gestione o ripristino di ecosistemi (habitat e habitat di specie) di rilevante interesse a livello regionale
- Ripristino/efficientamento della connettività mediante realizzazione di infrastrutture verdi (piantumazione, realizzazione di siepi, fasce erbacee e aree boscate in ambito non agricolo e inverdimento di opere edili in ambito urbano)
- Interventi attuativi per eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive e contestuale ripristino/reintroduzione di specie autoctone
- Creazione di infrastrutture per la connessione ecologica (es. passaggi faunistici, recinzioni semipermeabili...)
- Recupero aree degradate da attività antropica
- Organizzazione di corsi di formazione generale e specifica, seminari, workshop, convegni per professionisti del pubblico e del privato – in particolare oltre alla formazione incentrata sull'integrazione e la conservazione della biodiversità nei vari settori della pianificazione e della progettazione territoriale, si intende evidenziare il ruolo positivo della biodiversità nella mitigazione delle ondate di calore dalle esondazioni e dalle alluvioni che sono gli effetti estremi determinati dei cambiamenti climatici in Lombardia.
- Campagne di sensibilizzazione, materiale informatico, creazione/gestione di pagine WEB, newsletter
- Realizzazione di aree di sosta, centri visita, punti osservazione, sentieristica, segnaletica, pannelli didattici
- Azioni di ripopolamento/reintroduzione di specie (include azioni di raccolta, conservazione e riproduzione di specie rare e minacciate)
- Aggiornamento/revisione database informatici per la gestione dei dati scientifici e della cartografia tematica
- Campagne per l'incremento di conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario

Regione Lombardia - Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 – OP2

<p>12. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto. ///</p>
<p>13. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>Il finanziamento del PAF permetterà di dare attuazione in modo organico ed integrato alla strategia studiata per conservare e valorizzare il patrimonio di biodiversità e risorse naturali di Regione Lombardia, coinvolgendo e rendendo partecipi in primo luogo gli enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette, ma anche altri Enti pubblici territoriali, diverse categorie di liberi professionisti, il mondo del volontariato, i cittadini.</p> <p>La conservazione di specie e habitat necessita inoltre di competenze specializzate che, anche in virtù delle modifiche negli ecosistemi che si possono prevedere in funzione dei mutamenti climatici (es. modifiche nella diffusione delle specie, diffusione di specie esotiche invasive,...), richiederanno la crescita di professionalità specifiche, (v. tema “Lavoro di qualità”)</p>
<p>14. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?</p>
<p>Riferimenti principali:</p> <p>Agenda ONU 2030: SDG 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.</p> <p>SNSvs: Arrestare la perdita di biodiversità (2P I): Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (2P I 1); Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive (2P I 2); Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione (2P I 3); Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (2P II): Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (2P II 2); Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali (2P II 3); Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (2P III): Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali (2P III 4); Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo (5P VI): Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell’ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile (5P VI 2)</p> <p>Conoscenza comune (VS I): Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici (VS I 1)</p>
<p>15. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione prodotta nell’ambito del progetto IPGESTIRE2020 www.naturachevale.it - nuovo PAF di Regione Lombardia (in corso di redazione)
<p>16. Eventuali ulteriori osservazioni. ////</p>

OBIETTIVO DI POLICY: OP2. Europa più verde
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>b.4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</i>
4. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>Le politiche pubbliche da proporre e migliorare nell'ambito della protezione civile sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di allertamento e di previsione (una più efficace gestione delle allerte e della predizione dei fenomeni migliora la capacità di reazione del territorio) • Formazione e comunicazione in merito alla conoscenza del rischio (la sempre più capillare diffusione della conoscenza del rischio permette alla popolazione di diventare soggetto attivo nelle politiche di prevenzione – autoprotezione) • Accordi di partenariato Pubblico Privato (PPP) (la possibilità di mettere a fattor comune conoscenze, buone prassi risorse permette la maggior resilienza del sistema che coinvolge per esempio le infrastrutture critiche) • Migliorare gli strumenti di pianificazione di protezione civile per preparare decisori e cittadini alla risposta tempestiva ed efficace in caso di evento emergenziale
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:
<ul style="list-style-type: none"> - qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁵: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁶. - la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalato
17. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
18. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
<p>Un territorio consapevole dei rischi e della capacità di risposta è sicuramente un territorio capace di affrontare con efficacia eventuali situazioni emergenziali e quindi di programmare interventi di prevenzione e pianificare lo sviluppo a lungo termine.</p> <p>Una politica a lungo termine che guardi alla mitigazione del rischio rende il territorio più sicuro e ricettivo verso investimenti di sviluppo.</p>
19. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
20. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
<p>Pianificazione: dgr 4732 del 16.05.2007 Aggiornamento Direttiva regionale Pianificazione Enti Lcali + Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali (dds 5381/2013)</p> <p>Protocollo Intesa IC: dicembre 2010, rinnovato (con modifiche) settembre 2015</p> <p>Allerta dgr 4599 del 17.12.2015 Gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile</p> <p>Formazione: PROGRAMMA TRIENNALE 2019–2021 PER LA FORMAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE – ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI PROTEZIONE CIVILE - MATRICE CORSI</p>
21. Eventuali ulteriori osservazioni.

⁵ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁶ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

